

Modelli per la valutazione della didattica

Documenti

Raccogliere le opinioni degli studenti è divenuto per gli atenei un obbligo di legge

1. Le rilevazioni delle opinioni degli studenti sui corsi di studio

Tra le rilevazioni condotte, su base annuale, dai Nuclei di valutazione vi è la raccolta delle opinioni degli studenti relative alla didattica erogata nei corsi. Si tratta di un importante momento di autoanalisi da parte delle strutture didattiche degli atenei che sono tenuti a darne conto al Miur e al Cnvsu secondo quanto previsto dalla Legge 370/99: «... i nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario» (art. 1, comma 2).

L'obiettivo fissato dal legislatore prefigura un monitoraggio costante degli insegnamenti e una sintesi dei dati a livello di facoltà e di ateneo, che, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni, devono fornire informazioni effettivamente confrontabili e permettere al Ministero e al Cnvsu di formulare valutazioni comparative, utilizzabili a livello politico.

Le risposte alle domande, fornite attraverso questionari distribuiti nel corso delle lezioni, presuppongono la formulazione di giudizi sulla base della percezione dello studente circa l'attività di insegnamento del singolo docente, nonché dei servizi didattici ad essa connessi. Si tratta, insomma, di rilevare variabili che pur essendo *cariche di soggettività* risultano fondamentali per orientare i docenti e le università verso una didattica sempre più in sintonia con la reale platea degli utenti.

Nonostante si sia partiti da una quasi generalizzata assenza di valutazioni di questo tipo, nel corso di questi anni sono stati compiuti importanti progressi, tanto che, allo scetticismo che in molti casi ha accompagnato le prime esperienze di rilevazione e di lettura dei dati raccolti, si va sostituendo la consapevolezza, da parte degli atenei, di disporre di un importante elemento di orientamento alla valutazione su base locale e, da parte del Ministero e del Cnvsu, di essere in possesso di un ampio e sempre più focalizzato quadro di sistema. Dopo circa quattro anni dall'entrata in vigore della Legge 370/99 (art. 1, comma 2), è possibile verificare il suo grado di applicazione a livello nazionale, ed anche avere chiare problematiche e possibili proposte operative a fini migliorativi.



Gli studenti nutrono scarsa fiducia sugli effetti derivanti dalla raccolta delle loro opinioni sulla didattica e auspicano che al monitoraggio conseguano interventi concreti



I dati desumibili dalla rilevazione «Nuclei2002», testimoniano che la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti è entrata a regime in tutto il sistema universitario, anche se le metodologie adottate variano non solo tra ateneo e ateneo, ma anche tra facoltà di uno stesso ateneo, fatto che determina non trascurabili difficoltà nell'utilizzo, a livello centrale, di quanto trasmesso dai Nuclei al Cnvsu.

Potendo operare un confronto tra la rilevazione «Nuclei2001» e «Nuclei2002», il Cnvsu ha riscontrato una dinamica positiva nell'attività di rilevazione: in tutti gli atenei la richiesta del parere degli studenti frequentati è diventata un'attività capillare e, in un solo anno, si è passati dalla raccolta di circa 1 questionario per studente regolare a 2, e dal 44% al 56% di insegnamenti rilevati in rapporto a quelli attivati¹.

1.1 Verso modalità comuni di rilevazione

Le relazioni sulle opinioni degli studenti hanno presentato inizialmente caratteri di notevole eterogeneità, tali da renderne difficile il confronto; da ciò la costante e proficua interazione tra Nuclei e Cnvsu per definire modalità comuni di rilevamento, momento essenziale per una corretta gestione dei dati a livello centrale, partendo da una base omogenea. Questa base potrà essere integrata da ciascun Nucleo di valutazione con quanto l'ateneo riterrà opportuno fare conoscere alle strutture centrali (Miur e Cnvsu).

Per questo il Cnvsu ha predisposto un «questionario di riferimento», illustrato nel paragrafo successivo. Ad esso si è giunti anche avvalendosi di esperti del settore, attivando con il Cnsu (Consiglio nazionale degli studenti universitari) un tavolo di lavoro con l'obiettivo di definire le modalità di sviluppo delle attività sul tema della valutazione della didattica. Osservazioni e proposte sono confluite in un documento reperibile *on-line* nel sito del Cnvsu (Doc. 7/02).

Le prossime tappe che il Cnvsu ha indicato come indispensabili per affinare la raccolta e la successiva utilizzazione dell'opinione degli studenti consistono in iniziative volte a promuovere e a incentivare l'utilizzo dei risultati rilevati all'interno di ciascuna realtà universitaria e l'affiancamento al questionario «tradizionale» di altri strumenti che consentano di disporre di una panoramica più sfaccettata dell'effettiva qualità ed efficacia della didattica.

Dalle analisi condotte sulla base della lettura e dell'elaborazione delle risposte degli studenti, emergono alcuni dati che meritano attenzione: essi nutrono scarsa fiducia nei possibili miglioramenti della didattica derivanti dalla sola azione di monitoraggio; a ciò si aggiunge il timore che non venga tutelato l'anonimato al momento della compilazione del questionario.

Le relazioni dell'indagine «Nuclei2002» mostrano che 48 atenei diffondono i risultati delle rilevazioni attraverso vari canali, quali consigli di dipar-

¹ - Per i dati di dettaglio, si vedano: *Analisi delle relazioni dei Nuclei di valutazione sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per l'anno 2001*, Doc. 18/01, dicembre 2001, e *Analisi delle relazioni dei Nuclei di valutazione sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per il 2002*, Doc. 07/03, maggio 2003.

timento, consigli di facoltà e documentazione predisposta per gli studenti; soltanto in 18 casi, tuttavia, i risultati dell'indagine, a parere dei Nuclei, sembrano essere stati utilizzati dall'ateneo (Figura 1).

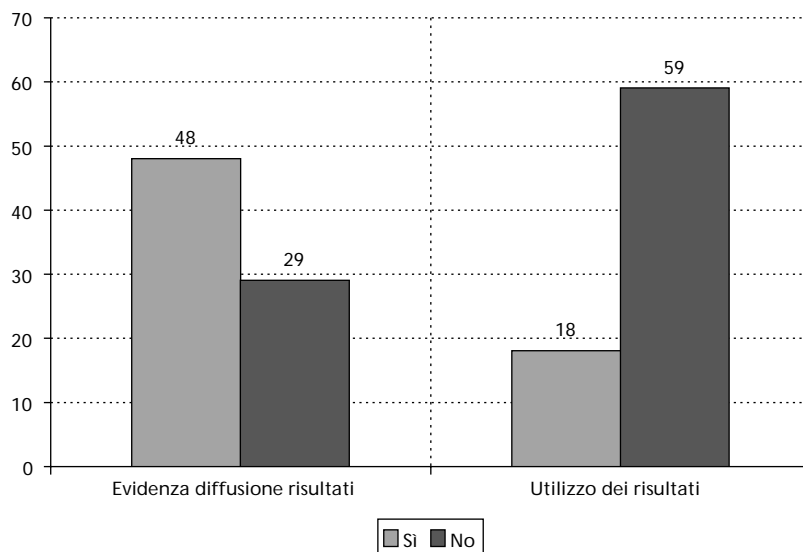


Figura 1 - La diffusione e l'utilizzo dei risultati delle valutazioni degli studenti sulla didattica

Per valorizzare un patrimonio informativo di estremo interesse ed evitare di trasformare questa attività di valutazione in un esercizio burocratico, con il rischio che venga trascurato dalla maggioranza degli utenti, il Cnvsu ha sensibilizzato gli atenei a un utilizzo efficace e trasparente dei risultati dell'attività di valutazione.

2. Il «set minimo di domande»

L'analisi condotta dal Cnvsu sulle relazioni prodotte dai Nuclei fino al 2002, ha messo in risalto che lasciare a ciascuna sede completa autonomia nella compilazione dei questionari comporta l'impossibilità di pervenire a valutazioni comparabili a livello di sistema: troppo diverse si sono rivelate, infatti, le modalità di somministrazione, disomogeneo il ricorso a domande aperte e differente la loro elaborazione.

L'ipotesi di fare convergere gli atenei verso un unico questionario, comprensivo delle differenti esperienze ed esigenze – ritenuto dal Cnvsu indispensabile strumento di valutazione comparativa – avrebbe tuttavia rischiato di costruirne uno con obiettivi troppo generici: eccessivamente o troppo poco ambizioso se rapportato al livello di maturazione dell'attività valutativa dei singoli atenei, rischiando di limitare l'autonomia delle istituzioni più avanzate nella sperimentazione di soluzioni innovative.



Il Cnvsu ha individuato un set minimo di domande perché gli atenei dispongano di una base comune per raccogliere le opinioni degli studenti sulla didattica



Si è così deciso di individuare un *set* minimo di domande che costituissero la base comune dei questionari erogati agli studenti da parte di tutti gli atenei. A formularlo si è giunti avvalendosi della collaborazione di un qualificato gruppo di lavoro, nonché delle proposte emerse nei diversi incontri fra Cnvsu, Nuclei di valutazione e Cnsu.

Il questionario minimo proposto ha tenuto conto di aspetti particolarmente rilevanti anche per la prima fase di attuazione della riforma, quali:

- la congruità dei programmi e del materiale didattico indicato e fornito;
- il carico di studio dichiarato (i crediti formativi assegnati);
- la valutazione dell'efficacia della didattica e l'informazione sulla qualità della docenza;
- l'adeguatezza delle strutture e degli strumenti alle esigenze didattiche;
- l'organizzazione delle facoltà (compatibilità degli orari di lezione).

Il questionario, riportato nella Tabella 1, si articola in cinque sezioni:

1. *Organizzazione del corso di studi*: sono rilevate le valutazioni dello studente sul carico di studio complessivo nel periodo in cui si svolge l'insegnamento e sull'organizzazione del corso (orario, calendario esami, ecc.). Si tratta di temi centrali, soprattutto nella fase di avvio della riforma, che ha registrato, in molti casi, una moltiplicazione dei moduli didattici che spesso si intersecano creando difficoltà agli studenti.

2. *Organizzazione dell'insegnamento*: sono rilevate le valutazioni sull'impegno necessario per seguire tutti gli insegnamenti del periodo didattico, sul lavoro richiesto dall'insegnamento oggetto del questionario, sulla definizione delle modalità e delle regole per sostenere l'esame, sull'effettiva disponibilità dei docenti a incontrare gli studenti per fornire spiegazioni e chiarimenti.

3. *Attività didattiche e studio*: sono rilevate le valutazioni sulle conoscenze preliminari possedute dallo studente, sull'interesse suscitato dalla materia e sulla chiarezza del docente, sull'utilità del materiale didattico e delle attività didattiche integrative, nonché sulla sostenibilità del carico di studio richiesto.

4. *Infrastrutture*: sono rilevate le valutazioni sull'organizzazione della didattica, in termini di adeguatezza delle aule per le lezioni, sulle esercitazioni e i seminari e sulle attrezzature utilizzate per lo svolgimento degli stessi.

5. *Interesse e soddisfazione*: sono rilevate le valutazioni sull'interesse personale nei confronti della disciplina e sul grado di soddisfazione globale nei confronti dell'insegnamento.

L'insieme minimo di domande proposte è volutamente privo delle informazioni relative alle caratteristiche dello studente, che devono essere integrate a livello locale.

Tab. 1. L'insieme delle domande comuni

Barrare la casella *non previste* per le domande 11 e 13, quando non sono previste attività didattiche integrative delle lezioni. A eccezione dei nn. 1 e 2, i quesiti si riferiscono esclusivamente all'insegnamento che si sta valutando

Organizzazione del corso di studi	Giudizi negativi ☹☹ ☹		Giudizi positivi ☺ ☺☺		Non previste
	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	
1. Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzazione di questo insegnamento	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste
3. Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività didattiche e studio	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste
6. Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Segue

Si prega di fornire una risposta a tutti i quesiti.

		Giudizi negativi ☹☹ ☹		Giudizi positivi ☺ ☺☺		
Infrastrutture		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste
12. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
13. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Interesse e soddisfazione		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste
14. Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
15. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Insieme al questionario, sono stati offerti suggerimenti ai Nuclei sul momento ottimale della somministrazione, che dovrebbe situarsi tra la metà e i due terzi del corso, in modo da rendere possibili eventuali interventi correttivi da parte del docente, al quale i risultati dovrebbero essere forniti entro brevissimo tempo dal momento della valutazione espressa dagli studenti. Il Cnvsu suggerisce che le informazioni derivate dalla elaborazione dei questionari siano regolarmente sottoposte all'esame degli organi dei singoli corsi di studio ai quali è affidata l'organizzazione della didattica per trarre indicazioni sull'andamento della stessa e procedere agli interventi conseguenti. La sintesi dei dati esemplificata nella Tabella 2 potrebbe integrare le valutazioni da trasmettere al Miur.

Tab. 2. La restituzione dei dati: un esempio delle statistiche sulle risposte

Nome dell'insegnamento: ... Codice dell'insegnamento: ABCDE Nome del docente: xxxxxx YYYYYY Codice del docente: 01234 Numero dei questionari elaborati: 65 Corso di Studi a cui lo studente è iscritto: (codifiche da Banca dati offerta formativa)						
Giudizi negativi ☹☹ ☹			Giudizi positivi ☺ ☺☺			
Organizzazione del corso di studi	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste	Tot
1. Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	0	10	35	20		65
2. L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?	15	22	18	8		63
Organizzazione di questo insegnamento	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	Non previste	Tot
3. Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	15	12	13	17		57
4. Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?
5. Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Come si evince dal questionario (Tabella 1), il gruppo di lavoro ha proposto domande limitate ad aspetti sui quali, a seguito della rilevazione, si possa intervenire con azioni correttive, o da parte del consiglio di corso di studio o del singolo docente.

Potranno seguire, a livello centrale, sulla base degli obiettivi di volta in volta individuati, aggregazioni dei dati per facoltà, sedi geografiche, ateneo, classi di laurea.

Pur lasciando spazio a domande sull'organizzazione dell'insegnamento, non è stato ritenuto appropriato sottoporre agli studenti quesiti riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che trascendano la loro personale esperienza. Si reputa, infatti, che tali aspetti vadano affidati al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del corso di studio.

I punti più significativi del *set* di domande riguardano la correttezza e la sostenibilità dell'impianto formativo: rapporto tra contenuti e metodi, tra impegno dedicato all'apprendimento e impegno per gli esami, acquisizione e permanenza delle conoscenze, carichi di studio complessivi.

“

Il Cnvsu auspica che la rilevazione delle opinioni degli studenti possa diventare parte integrante delle attività di progettazione e degli interventi sulla didattica

”

Nella fase iniziale di attuazione della riforma, uno dei punti delicati dell'organizzazione di un corso di studio è stato individuato nell'accordo tra i docenti sui contenuti culturali minimi (ricognizione delle esigenze da soddisfare sia come obiettivi di apprendimento finale, sia come acquisizione delle conoscenze intermedie) e sul complesso delle modalità didattiche. Altro nodo importante è la corrispondenza tra apprendimento da accertare e modalità di accertamento.

Infine, alcune criticità riguardano la strutturazione degli orari delle lezioni, la messa a disposizione del materiale didattico, la comunicazione chiara e precisa dei programmi di studio e delle metodologie di svolgimento dell'esame, la qualità dei servizi di supporto.

In varie occasioni il Cnvsu ha sottolineato la necessità di affrontare questi problemi, a livello di ateneo, in modo sistematico, non solo attraverso la diffusione dei questionari, ma anche mediante ricerche, indagini mirate, azioni di informazione rivolte ai docenti, e auspica che la rilevazione delle opinioni degli studenti possa diventare, in modo sempre più efficace, parte integrante delle attività di progettazione, osservazione e intervento sulla didattica effettuate dal nucleo stabile di docenti responsabile del corso di studio.

3. Il questionario per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi

Il Cnvsu ritiene che un adeguato sistema di valutazione della didattica non debba rimanere circoscritto alla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti relativa ai singoli corsi di insegnamento, ma che sia necessario avere a disposizione una pluralità di elementi per avviare un processo di valutazione dell'intero percorso di studi e consentire conseguentemente agli atenei di adottare strategie volte ad aumentare l'efficacia del servizio formativo. In quest'ottica ha affidato allo stesso gruppo di lavoro che ha elaborato il *set* minimo di domande per i corsi di studio, il compito di individuare un insieme minimo di quesiti per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono il percorso formativo (Tabella 3).

Nella compilazione del questionario il gruppo di lavoro ha tenuto conto, in primo luogo, dell'esperienza maturata dal Consorzio AlmaLaurea e anche di esperienze di rilevazione delle opinioni sulle attività didattiche dei laureandi, condotte da alcuni Nuclei di valutazione. Sono stati esaminati numerosi questionari, valutate le metodologie adottate e le relazioni sugli esiti delle indagini.

Tab. 3. Il questionario per gli studenti che concludono i corsi di laurea o di laurea specialistica

Il questionario, anonimo, serve a conoscere in modo sistematico le opinioni degli studenti che hanno completato un dato corso di studi. Queste conoscenze potranno aiutare a valutare la qualità dei percorsi formativi della nostra università.

Per favore, indichi con una crocetta la risposta che meglio corrisponde alla sua situazione o alla sua opinione.

Grazie

A. Alcuni riferimenti generali

In generale si dovranno acquisire informazioni (eventualmente di archivio se l'indagine è di tipo on-line) sul rispondente, quali:

- ateneo, facoltà, corso di studi (nome e eventuali tipologie speciali, per esempio teledidattico);*
- età, sesso, età all'immatricolazione.*

1) Si sta per laureare in un corso del:

- Vecchio ordinamento
- Nuovo ordinamento, laurea
- Nuovo ordinamento, laurea specialistica
- Nuovo ordinamento, laurea a ciclo unico

2) Quanti insegnamenti, tra quelli previsti dal suo corso di studi, ha frequentato regolarmente ^{2?}

- Più del 75%
- Tra 50% e 75%
- Tra 25% e 50%
- Meno del 25%

B. Le condizioni di studio e lavoro

3) Durante il periodo di svolgimento delle lezioni, per quanto tempo ha alloggiato a MENO di un'ora di viaggio dalla sede del corso di studi?

- Oltre 75% della durata degli studi, o sempre
- Tra 50% e 75% della durata degli studi
- Tra 25% e 50% della durata degli studi
- Meno del 25% della durata degli studi, o mai

4) Durante il periodo delle lezioni ha svolto qualche attività lavorativa?

- Sì, con continuità a tempo pieno
- Sì, con continuità a tempo parziale
- Sì, in modo occasionale, saltuario, stagionale
- NO, nessuna

C. Le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo studio

5) Qual è il suo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni?

- Sempre o quasi sempre adeguate
- Spesso adeguate
- Raramente adeguate
- Mai adeguate
- Non ne ho utilizzate

Segue

2 - ATTENZIONE: la domanda non è applicabile nei corsi con frequenza obbligatoria e *ri-levata* (per esempio, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, ecc.)

- 6) Qual è il suo giudizio sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, ecc.)?
- Sempre o quasi sempre adeguati
 - Spesso adeguati
 - Raramente adeguati
 - Mai adeguati
 - Non ne ho utilizzate
- 7) Qual è il suo giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, ecc.)?
- Decisamente positivo
 - Abbastanza positivo
 - Abbastanza negativo
 - Decisamente negativo
 - Non ne ho utilizzati
- 8) Qual è la sua valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale (diversi dalle biblioteche)?
- Erano presenti e adeguati
 - Erano presenti ma inadeguati
 - Non erano presenti
 - Non ne ho utilizzati
- 9) Qual è la sua valutazione sulle postazioni informatiche?
- Erano presenti e in numero adeguato
 - Erano presenti, ma in numero inadeguato
 - Non erano presenti
 - Non ne ho utilizzate

D. Lo studio e gli esami

- 10) Di norma, il materiale didattico (indicato o fornito) è risultato adeguato per la preparazione degli esami?
- Sempre o quasi sempre
 - Per più della metà degli esami
 - Per meno della metà degli esami
 - Mai o quasi mai
- 11) Complessivamente, ritiene che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.) sia stata soddisfacente?
- Sempre o quasi sempre
 - Per più della metà degli esami
 - Per meno della metà degli esami
 - Mai o quasi mai
- 12) Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile?
- Decisamente SI
 - Più SI che NO
 - Più NO che SI
 - Decisamente NO
- 13) Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la sua effettiva preparazione?
- Sempre o quasi sempre
 - Per più della metà degli esami
 - Per meno della metà degli esami
 - Mai o quasi mai
- 14) Ritiene che la supervisione della prova finale (tesi, oppure relazione sul tirocinio, elaborato di fine studi, o altro) sia stata adeguata?
- Decisamente SI
 - Più SI che NO
 - Più NO che SI
 - Decisamente NO
 - Non era prevista supervisione

Segue

E. Le attività di supporto

15) Se ha effettuato all'estero una parte del corso di studi (con attività riconosciuta nel curriculum, per esempio esami convalidati, tesi, ecc.), valuta positivamente il supporto fornitole dalla sua università?

- Decisamente SI
- Più SI che NO
- Più NO che SI
- Decisamente NO
- Non ho effettuato tale tipo di soggiorno all'estero

16) Ha svolto attività di tirocinio o stage riconosciuta dal corso di studi?

- SI, presso l'università;
- SI, presso un ente di ricerca
- SI, presso un ente o un'azienda pubblica
- SI, presso un'azienda privata
- SI, presso altre organizzazioni
- Non ho effettuato tirocinio o stage

16 bis) Se ha risposto sì, valuta positivamente il supporto fornitole dall'università per effettuare l'attività di tirocinio o stage?

- Decisamente SI
- Più SI che NO
- Più NO che SI
- Decisamente NO

17) Risponda SOLO SE ha effettuato un passaggio da un ordinamento ad un altro o da un corso di studi ad un altro:

Valuta positivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti nel passaggio dal corso precedente a quello attuale?

- Decisamente SI
- Più SI che NO
- Più NO che SI
- Decisamente NO

F. La soddisfazione complessiva e le prospettive immediate

18) È complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?

- Decisamente SI
- Più SI che NO
- Più NO che SI
- Decisamente NO

19) Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?

- SI, allo stesso corso di questo ateneo
- SI, ad un altro corso di questo ateneo
- SI, allo stesso corso ma in un altro ateneo
- SI, ma ad un altro corso e in un altro ateneo
- NO, non mi iscriverei più all'università

20) Nel prossimo futuro intende:

- Continuare il lavoro che svolgeva anche prima di iscriversi a questo corso di studi
- Continuare a svolgere il lavoro che ha iniziato durante questo corso di studi
- Accettare un'offerta di lavoro che le è stata proposta
- Mettersi alla ricerca di un'occasione di lavoro
- Proseguire gli studi universitari (altra laurea, scuola di specializzazione, master, dottorato, ecc.)
- Altro

Le integrazioni introdotte dal Cnvsu alla proposta del gruppo di lavoro

Il Cnvsu, ha ritenuto opportuno inserire, alla fine del questionario proposto dal gruppo di lavoro, una sezione relativa alla valutazione dei servizi per il diritto allo studio (mensa, alloggio, borsa di studio), al fine di raccogliere informazioni che possano orientare le iniziative anche nel campo del diritto allo studio, che appare strategico per il miglioramento dell'efficacia delle attività didattiche delle università.

Segue

G. I servizi per il diritto allo studio

- 21) È soddisfatto/a della qualità dei pasti offerti dal servizio ristorazione del/della ...?**
(ciascun ateneo specifichi il nome dell'organismo regionale o della provincia autonoma per il diritto allo studio che eroga i pasti)
- Decisamente Sì
 Più Sì che NO
 Più NO che Sì
 Decisamente NO
 Non ho usufruito di tale servizio

- 22) È complessivamente soddisfatto/a dell'organizzazione (manutenzione, pulizia, affollamento, distanza, ecc.) del servizio ristorazione del/della ...?** (ciascun ateneo specifichi il nome dell'organismo regionale o della provincia autonoma per il diritto allo studio che eroga i pasti)
- Decisamente Sì
 Più Sì che NO
 Più NO che Sì
 Decisamente NO
 Non ho usufruito di tale servizio

Risponda alle domande successive SOLO SE ha usufruito del servizio alloggio e di borse di studio offerte dal ... (ciascun ateneo specifichi il nome dell'organismo regionale o della provincia autonoma per il diritto allo studio che offre gli alloggi)

- 23) È soddisfatto/a della qualità degli alloggi (pulizia, distanza, spazi disponibili, ecc.)?**
- Decisamente Sì
 Più Sì che NO
 Più NO che Sì
 Decisamente NO
- 24) I tempi di erogazione della borsa di studio hanno soddisfatto le sue esigenze di spesa?**
- Decisamente Sì
 Più Sì che NO
 Più NO che Sì
 Decisamente NO
- 25) L'importo della borsa di studio si è dimostrato adeguato a coprire i costi sostenuti per il mantenimento agli studi?**
- Decisamente Sì
 Più Sì che NO
 Più NO che Sì
 Decisamente NO

- 26) È soddisfatto/a degli altri servizi offerti dal ...** (ciascun ateneo specifichi il nome dell'organismo regionale o della provincia autonoma per il diritto allo studio)?
- | | SÌ | NO | Non ho usufruito di tale servizio |
|---|--------------------------|--------------------------|-----------------------------------|
| <i>Integrazioni alla mobilità internazionale</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>Buoni per l'acquisto di mezzi informatici</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>Buoni per l'acquisto di libri</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>Prestito libri</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>Assistenza sanitaria</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>Servizi per gli studenti portatori di handicap</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Il questionario proposto agli studenti che terminano il percorso degli studi, articolato in sette sezioni, contiene domande su:

1. *aspetti di carattere generale*: l'obiettivo è ottenere una conoscenza dell'universo di riferimento, attraverso domande (1 e 2) comuni a tutti gli atenei. La domanda 2, in particolare, oltre a determinare il tasso medio di frequenza, serve a individuare i soggetti che hanno seguito le attività didattiche, in modo da fondare le valutazioni solo sugli studenti frequentanti. La sezione deve essere necessariamente integrata su base locale, con domande la cui specificità sarà definita in funzione delle modalità tecniche di rilevazione. In generale, si dovranno acquisire informazioni sul rispondente (eventualmente di archivio se l'indagine è di tipo *on-line*), quali sesso, età all'uscita ed età all'immatricolazione, oltre che identificare ateneo, facoltà e corso di studi (con l'indicazione di eventuali tipologie speciali di insegnamento, quali la teledidattica);
2. *condizioni di studio e lavoro*: le domande 3 e 4 sono ancora «di contesto» e hanno lo scopo di ottenere indicazioni sulla quantità e, insieme alla domanda 8, sulla qualità del tempo che i rispondenti hanno avuto a disposizione per lo studio;
3. *infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo studio*: le domande dalla 5 alla 9, intendono sollecitare il giudizio complessivo dello studente circa l'adeguatezza delle strutture didattiche utilizzate nell'arco dell'intero corso di studio;
4. *studio ed esami*: le domande dalla 10 alla 14 hanno lo scopo di rilevare la valutazione complessiva dell'attività didattica nell'arco dell'intero corso degli studi (carico di studio, materiale didattico, organizzazione e modalità di conduzione degli esami, prova finale);
5. *attività di supporto*: le domande 15 e 16 (16 bis) rilevano il giudizio sulla qualità del sostegno fornito dall'ateneo in riferimento a due attività significative, diversamente presenti nei *curricula*: studio all'estero e *stage/tirocinio*. La domanda 17 indaga la medesima variabile generale, in relazione al riconoscimento dei crediti per coloro che hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento;
6. *soddisfazione complessiva*: le domande 18 e 19 intendono rilevare il livello di soddisfazione generale rispetto al corso di studi seguito, come sintesi delle opinioni richieste nelle sezioni precedenti e a parziale controllo delle stesse;
7. *aspirazioni per il futuro*: la domanda 20 è dedicata a registrare i progetti degli studenti che concludono un corso di studi in relazione alle possibili scelte: prosecuzione di attività lavorative in corso, ricerca di impiego sul mercato, proseguimento degli studi universitari in un corso di livello superiore.

La proposta di somministrare un questionario che indaghi sulla soddisfazione dello studente alla fine del percorso degli studi non esaurisce, a giudizio del Cnvsu, i compiti di chi, a livello locale e centrale, ha la responsabilità di valutare l'efficacia dei processi di formazione. Per avere un quadro completo della formazione acquisita durante il corso degli studi, sarebbe opportuno

“

Il questionario che verrà proposto agli studenti che termineranno il percorso degli studi servirà a orientare gli atenei verso un costante miglioramento dell'offerta

”

“

Alcuni atenei hanno autonomamente sperimentato percorsi di autovalutazione della didattica che si affiancano agli adempimenti previsti dalla legge

”

rivolgere l'attenzione anche al periodo post-laurea. Le indagini sui laureati, infatti, assolvono all'imprescindibile impegno degli organi istituzionali di rilevare la condizione occupazionale dei laureati/diplomati a un certo intervallo dal conseguimento del titolo nonché per raccogliere informazioni importanti su competenze e professionalità acquisite durante il corso di studio.

I dati e le elaborazioni effettuate in questa direzione potranno costituire una banca-dati di straordinaria rilevanza: spetterà agli organismi preposti al governo e alla gestione dei processi formativi trarne spunti per corrette indicazioni operative e per realizzare interventi finalizzati al perseguimento di *standard* qualitativi che risultino in sintonia con il mondo del lavoro verso il quale si affaccia chi ha terminato gli studi.

4. Altre esperienze di valutazione della didattica

Nel corso della propria attività, il Cnvsu ha promosso la sperimentazione di altre tecniche di somministrazione di questionari, per esempio quelle *computer assisted*: anche se i dati raccolti dal gruppo al quale è stata affidata la ricerca hanno prodotto tassi di risposta piuttosto bassi³, sulla base della sperimentazione si è constatato tuttavia che, se opportunamente incentivati, questi sistemi consentirebbero di ottenere risultati chiari e in tempo reale. Come osservato in precedenza, le indagini statistiche, anche quelle più avanzate sulle opinioni degli studenti, costituiscono soltanto uno degli strumenti utili a una corretta gestione dell'organizzazione didattica: tra le ragioni che ne determinano i limiti vi è, in primo luogo, la parziale, spesso del tutto saltuaria, partecipazione degli stessi all'attività didattica, a cui si aggiunge, quale ulteriore ostacolo, il fatto che viene considerato «studente frequentante» chi, al momento della somministrazione del questionario, è presente alla lezione (magari casualmente) e il suo parere viene, anche se con alcune distinzioni, considerato come quello di chi effettivamente frequenta con assiduità; a ciò si aggiunga che la compilazione del questionario è effettuata su base volontaria.

Anche se la raccolta delle opinioni degli studenti soffre degli inconvenienti qui sommariamente indicati, la sua portata «storica» non va assolutamente trascurata in un sistema digiuno, soltanto pochi anni or sono, di qualsiasi esperienza di valutazione da parte degli utenti.

La valutazione dei carichi di lavoro che gli studenti devono affrontare durante gli anni di corso rappresenta un fattore di cruciale importanza nella definizione dei piani didattici in base al sistema dei crediti previsto dalla legge di riforma dei corsi di studio: si tratta di un tema su cui la discussione, e i conseguenti processi decisionali, si sono spesso basati su una conoscenza piuttosto approssimativa dei fenomeni.

Coscienti di tali problematiche, alcuni atenei hanno iniziato, in termini an-

3 - Sperimentazione di sistemi computer assisted per la rilevazione della valutazione della didattica universitaria da parte degli studenti e dell'inserimento lavorativo e professionale dei laureati e dei diplomati, ricerca coordinata dal prof. L. Fabbris (Università di Padova).

cora prevalentemente sperimentali, ad attivare indagini e rilevazioni sulle tematiche sopra indicate: esse si differenziano da quelle più tradizionali, soprattutto rispetto alle modalità organizzative adottate.

Nelle relazioni dei Nuclei del 2002, analizzate dal Cnvsu nel Doc. 7/03, è stato dato spazio alle iniziative più interessanti intraprese presso alcuni atenei. Volendo fornire qualche esempio, senza pretese di esaustività, il Cnvsu considera particolarmente significative alcune esperienze di autovalutazione, quali la sperimentazione messa in atto dall'«Università Cattolica del Sacro Cuore» di Milano, che ha previsto il monitoraggio di un campione casuale di 143 iscritti al primo anno sottoponendolo a interviste periodiche aventi per oggetto i programmi di lavoro annuali con la finalità di innescare una «spirale» di miglioramento della didattica negli anni successivi; il *Data-Warehouse* per la valutazione della didattica realizzato dalla Università degli Studi della Calabria; la diffusione via *web* dei risultati della valutazione predisposta dalle Università di Ferrara, Bologna e Padova e, per quest'ultimo ateneo, la messa a disposizione dei dati elementari dell'indagine presso ciascuna presidenza di facoltà.

Va segnalato, inoltre, che il Nucleo di valutazione dell'Università «Federico II» di Napoli ha presentato al Cnvsu, in appendice alla relazione sulla valutazione della didattica, un rapporto molto dettagliato, applicando metodologie statistiche avanzate e allegando anche un utile glossario.

L'Università della Calabria ha effettuato uno studio sperimentale di autovalutazione per facoltà: a partire dai dati rilevati dal Nucleo di valutazione, ha indagato gli effetti delle azioni intraprese dalle facoltà sulla base dell'analisi del monitoraggio della qualità della didattica nell'anno 2000-01. Per l'elaborazione dei dati, ha costruito indicatori unidimensionali, segnalando i valori critici, e ha effettuato analisi comparative su quelli dell'anno precedente, divulgando una relazione dettagliata comprensiva delle azioni intraprese.

Queste esperienze costituiscono per il Cnvsu un importante punto di riferimento per lo sviluppo e l'affinamento di metodologie da diffondere, con gradualità e previa un'ampia condivisione, in tutto il sistema universitario.

“

Il Cnvsu valuta con grande attenzione le sperimentazioni degli atenei nel campo dell'autovalutazione, con particolare riferimento alla soddisfazione degli studenti

”